

# Amazon, verdura e frutta con un clic

## La spesa in un'ora

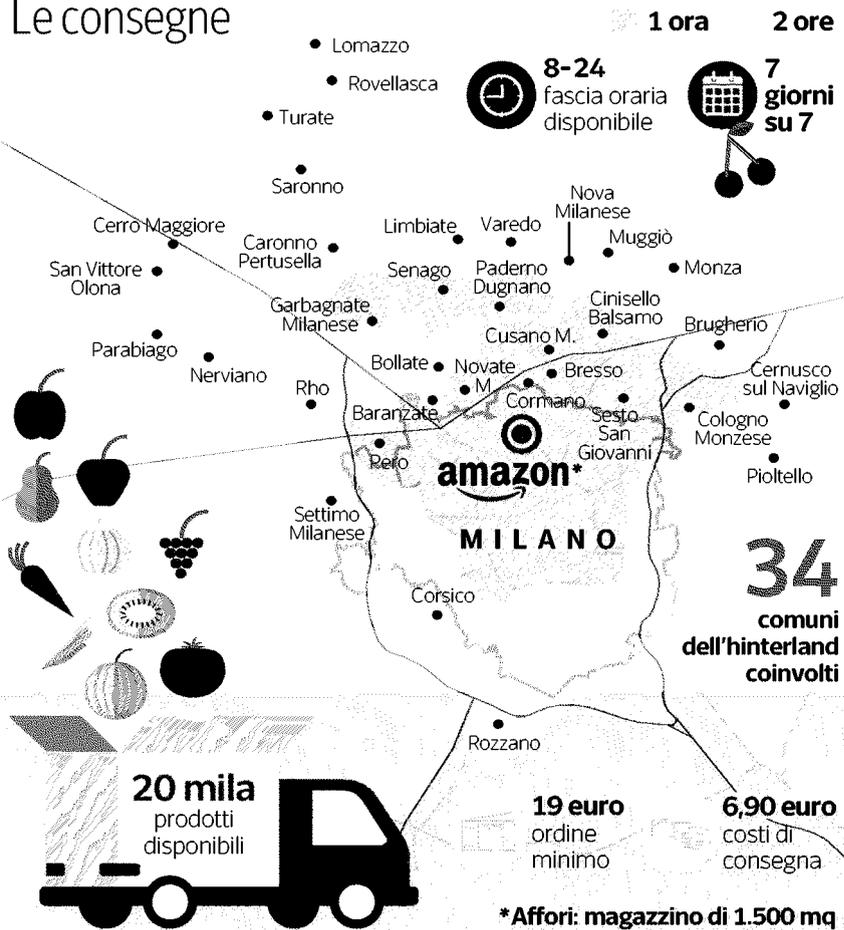
Nuova sfida a Milano, come Londra e New York  
E in 120 minuti la borsa raggiunge l'hinterland

La nuova era della spesa online è iniziata ieri, quando il colosso dell'e-commerce Amazon ha lanciato la consegna a domicilio di frutta e verdura freschi in un'ora a Milano e in un massimo di due ore in 34 comuni dell'hinterland. È un aggiornamento, una sorta di *upgrade* del servizio «Prime now», che era sbarcato sotto la Madonnina — primo in Italia e in una città non anglosassone — il 3 novembre, data in cui aveva anche aperto il magazzino cittadino, situato ad Affori, rifornito di 20 mila prodotti, non solo alimentari o di cura per la persona, ma anche «bestseller» come libri e dvd scelti tra i più venduti dal sito, oltre a rifornimenti *ad hoc* legati a feste e ricorrenze.

Sono 30 le tipologie di prodotti freschi acquistabili tramite app, tutti provenienti da fornitori lombardi, tra cui Peviani e Latteria Soresina, già confezionati in reti o piccole porzioni, per un ordine minimo di 19 euro. Le consegne coinvolgono uno staff di circa cento persone, che si muovono in città con scooter e furgoncini griffati Amazon.

Tra gli assi nella manica del servizio, la consegna al pianerottolo di casa o in ufficio, un contributo aggiuntivo di soli 6,90 euro (gratis per le consegne «non espresse») e la possibilità di scegliere la fascia oraria. Eppure, c'è da giurarci, la differenza tra la frutta di «Prime now» e quella degli altri (tanti) servizi già disponibili in città, dall'onnipresente Esselunga al Carrefour, da Bio-express a JustEat, sta tutta in una parola: velocità. L'azienda di Seattle punta a spargliare la concorrenza della piccola, media e grande distribuzione mi-

### Le consegne



lanese con tempi record e orario non stop. Perché oggi «tutti abbiamo vite molto impegnate e talvolta è facile dimenticare di comprare una bottiglia di vino due ore prima di una cena oppure scoprire che abbiamo finito lo shampoo proprio prima di entrare in doccia, la sera tardi», spiega l'italiana Mariangela Marseglia, che di «Prime now» è direttrice per l'Europa.

Ma non sarà, questo, un mercato già saturo, anche per

un gigante attrezzato come Amazon? «La consegna tempestiva è una delle principali tendenze dei mercati occidentali evoluti: eBay Plus in Germania, Google Express a New York o anche retailer come Karen Millen a Londra, si sono attrezzati per stare entro 90 minuti. In Italia, dopo i tentativi di alcuni operatori di dimensioni ridotte (per esempio Supermercato24) sono queste le prime vere prove», osserva Riccardo Mangiaracina e



Alessandro Perego, che guida osservatori di *ecommerce* e *digital innovation* al Politecnico. Perplexi i negozianti tradizionali: «Scegliere la frutta è come andare dal medico: il rapporto tra negoziante e cliente è di pura fiducia. E poi quella del freschissimo è una filiera delicata, che necessita di rigorose verifiche: il servizio sarà sicuramente impeccabile, ma di che prodotti parliamo? Noi ne gestiamo 240, loro 30», ragiona Gianluigi Zaffaroni, presidente del Sindacato milanese dei dettaglianti ortofrutticoli. «Siamo comunque pronti alla sfida: purché ci siano regole e controlli uguali per tutti». Jeff Bezos è avvisato.

**Francesca Gambarini**

### Bestseller

● Dal 3 novembre, tra i prodotti più ordinati su «Prime now» ci sono prosciutto in busta, birra e acqua

● La zona da cui proviene la maggior parte degli ordini è il centro storico, tra abitazioni private e uffici

● I prodotti arrivano dal magazzino di Affori: 1,5 mila metri quadri (88 mila quelli del «quartier generale» di Castel San Giovanni)